

1.3 La testologia

1.3 La testologia	194
1.3.1 La testuologia.....	194
1.3.2 Temi	195
1.3.3. Questa sezione riassume	196

1.3.1 La testuologia

Textus" in latino è "tutto ciò che è unito insieme", come ad esempio un tessuto, una capriata, un edificio. Textuology" è l'accostamento al testo, la testologia.

Testo. Tutto ciò che è un testo logicamente valido può essere riassunto in un contenuto concettuale. In questo modo, il testo è un termine lungo che esprime il contenuto. Il contenuto e la portata, se logicamente validi, sono riassunti nel titolo sopra il testo.

Esempio bibliografico: H.L Marrou, *Histoire de l'éducation dans l'antiquité*, Paris, 1948, 239. Gli studenti ascoltavano prima una storia ("muthos", "epangelia"; latino: narratio). Da questo dovevano fare un resoconto logicamente corretto, in realtà una "parafrasi", cioè una riscrittura, preferibilmente con parole proprie, che ne indicassero la struttura.

Algoritmo. A cosa bisogna prestare attenzione quando si parafrasa in modo logico? Sull'elaborazione di un algoritmo apparentemente semplice che prevede due passaggi essenziali. Diamo ora un paradigma in modo tale che, in e attraverso questo paradigma, si abbia ben presente il concetto generale di parafrasi logica.

Testo. (1) Esempio dall'ambito di comprensione. "Un ragazzo che aveva ucciso il padre e che temeva le leggi sul parricidio fuggì nel deserto. Mentre attraversava le montagne, fu inseguito da un leone. Con quel leone alle calcagna, si arrampicò su un albero. A quel punto, vide un "drago" (nota: serpente) che si precipitava verso il suo albero per forse scalarlo anche lui. (...). Mentre fuggiva dal drago, cadde". (2) Definizione del contenuto del concetto. "Il malfattore non sfugge a una divinità: la divinità farà subire al malfattore il giudizio". Nota: le parole citate tra virgolette sono, secondo la spiegazione di Marrou, parole citate a memoria. citate a memoria.

Logica del concetto. Il testo illustra la logica concettuale.

1. Contenuto concettuale. Emerge in quella che la testologia tradizionale (letteratologia, studi letterari) chiama "la lezione morale". Qui: "La divinità porterà il giudizio sui malvagi". Nota: il "giudizio del dio" è una caratteristica regolare di molte religioni precedenti. Qui:

all'interno di questa assiomatica, il leone e il drago non sono sequestri, ma interventi nella vita terrena da parte di qualche divinità che ripristina in questo modo un ordine etico violato (e sono quindi interventi di guida (cibernetici)).

2. Ambito di comprensione. Il contenuto di questa "lezione di morale" - la tesi o "tesi" articolata e illustrata nella parafrasi - si applica a tutti i casi di giudizio di Dio. Tuttavia, la narrazione si limita - per ragioni testuali - a un solo campione dell'intera collezione di giudizi di Dio.

Regola. Senza il campione del volume, il mero contenuto è privo di vita. Senza il contenuto esplicitamente espresso, il campione è troppo "aneddotico". Un "aneddoto" è, almeno secondo la definizione logica, un campione di un'intera storia senza alcun senso del suo filo logico (nella "lezione morale" o nel contenuto concettuale generale che illustra, articola).

Una parafrasi logica, come qualsiasi storia logica, tiene conto dell'algoritmo a due fasi. Fin dagli anni '70 si è cercato di insegnare ai bambini a "filosofare" utilizzando storie a cui rispondere logicamente. Se l'algoritmo a due fasi, nella storia stessa e nell'elaborazione da parte dell'insegnante e dei bambini, si realizza, si arriverà alla "filosofia per bambini", perché la logica applicata in essa si occuperà di questo.

1.3.2 Temi

Esempi bibliografici: O. Willmann. *Abriss der Philosophie*, Wien, 1959-5, 10/12. I medievalisti distinguevano una pluralità di temi testuali. Due premesse. Non si può semplicemente cadere su un tema senza alcuna regola di redazione del testo.

1. Ogni tema è un concetto, cioè un contenuto e un ambito. Pertanto, il primo riflesso è cercare la definizione di quel contenuto e scegliere almeno un'istanza dall'ambito.

2. Ogni argomento è di per sé un "oggetto materiale", cioè un dato per qualsiasi interpretazione, che però è suscettibile di una pluralità di "oggetti formali" (prospettive, punti di vista). Il secondo riflesso, quindi, è quello di cogliere i dati indefiniti e verificare se non vi sia alcun oggetto formale specificato nella richiesta oppure uno o più.

1. Un solo termine. "Quaestiones simplices de uno vocabulo" ("Compiti semplici riguardanti una parola"). Così: 'La ragazza' o 'Il lavoro'. Non si nota alcun oggetto formale

nel semplice titolo. Conseguenza: l'elaborazione di un tema di questo tipo è, in linea di principio, enciclopedica e nel senso seguente: occorre riportare il contenuto concettuale, tutte le istanze (ambito distributivo) e l'insieme che le compone (ambito collettivo). Il che diventerebbe un'esposizione infinita. Nota: quando viene presentato un argomento così "prolisso", significa quasi sempre che ci si aspetta la definizione del contenuto concettuale con esempi (metodo induttivo) dall'ambito distributivo o collettivo. Perché anche l'ambito collettivo? Perché le ragazze non sono solo esemplari di una collezione, ma anche "membri" di una coerenza propria che potrebbe essere chiamata "il mondo delle ragazze". Lo stesso vale per il tema del lavoro. Ci sono esemplari di lavoro e c'è "il mondo del lavoro".

2. Una relazione. Aggiungiamo questo tipo di tema a quello che Willmann dice sull'argomento. Così: "La ragazza e il ragazzo" o "Lavoro ed economia". Qui viene indicato un oggetto formale, cioè la relazione. La natura ripariale del tema precedente è notevolmente ridotta. Si noti però che non sono richiesti due saggi, ma piuttosto una definizione di entrambi i termini del tema e soprattutto della relazione tra i due: la ragazza nella sua relazione con il ragazzo e il lavoro nella sua relazione con l'economia.

3. Una sentenza. "Quaestiones coniunctae de propositione aliqua" ("Affermazioni composte riguardanti una sentenza"). Così: "Le ragazze hanno sempre problemi propri" o "Il lavoro può essere un piacere ma anche un peso". Quindi, l'oggetto formale è: "avere i propri problemi" o "il lussuoso ma anche il fastidioso".

4. Un testo intero. Aggiungiamo questo tipo di tema anche al racconto di Willmann di Willmann. Il compito è quindi quello di riassumere il testo nel suo contenuto concettuale (con eventuali campioni della sua portata distributiva o collettiva). Il che implica una sintesi. Per il resto, vale quanto detto sopra sugli oggetti formali.

Solo se la formazione di un testo è intesa in modo logico è anche logicamente giustificata e non diventa una questione emotiva o comunque non logica.

1.3.3. Questa sezione riassume

Un testo logicamente valido ha un contenuto concettuale e un ambito concettuale. Il tema può riferirsi a un solo termine, a una relazione o a un giudizio. Il compito di un intero testo può anche essere quello di cogliere il contenuto concettuale, eventualmente con la portata distributiva o collettiva.